

Master Privato

Psicologia dell'Educazione





Master Privato

Psicologia dell'educazione

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techtute.com/it/psicologia/master/master-psicologia-educazione

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Struttura e contenuti

pag. 18

05

Metodologia

pag. 36

06

Titolo

pag. 44

01

Presentazione

Nel contesto educativo, la psicologia trova un'ampia via di sviluppo. Nell'attualità, con i nuovi sviluppi e forme di intervento, questa disciplina è diventata uno dei pilastri del benessere dei diversi agenti dell'area educativa, includendo gli studenti e i docenti. Un interessante panorama professionale per il quale è essenziale una specializzazione specifica e completa: quella che vi offriamo in questa specializzazione.

Questo Master Privato approfondisce i principali temi di Psicologia dell'Educazione in maniera pratica e rigorosa grazie alla sua modalità online. Durante 12 mesi imparerai tecniche all'avanguardia con l'aiuto di psicologi esperti. Un'opportunità unica di formarti con i migliori, con le risorse didattiche più avanzate.





“

Questo Master Privato ampliarà i tuoi orizzonti come psicologo e ti permetterà di crescere personalmente e professionalmente”

Questo Master fornisce ampie conoscenze dei modelli e delle tecniche avanzate in Psicologia dell'Educazione. A tal fine, avrai a tua disposizione un corpo docente che si distingue per la sua vasta esperienza professionale nei diversi ambiti in cui si sviluppa la psicologia e nei diversi settori della popolazione.

Durante questo programma ripasserai agli approcci attuali e più innovativi a questa materia. Approfondirai le tecniche di lavoro più interessanti e conoscerai le forme di intervento e gestione nelle diverse situazioni che puoi incontrare nel contesto educativo.

Non solo ti accompagneremo nello studio delle conoscenze teoriche che offriamo, ma ti mostreremo un altro modo di studiare e imparare, più organico, più semplice e più efficiente. Cercheremo di stimolare la tua motivazione e per creare la passione per l'apprendimento, aiutandoti a pensare e a sviluppare il pensiero critico.

Un passo molto importante, che diventerà un processo di miglioramento, non solo professionale, ma anche personale.

Questo **Master Privato in Psicologia dell'Educazione** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato sul panorama universitario. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ◆ Lo sviluppo di 100 casi di studio presentati da esperti in Psicologia dell'Educazione
- ◆ I contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici con cui viene concepito forniscono informazioni scientifiche e pratiche su quelle discipline mediche che sono essenziali per lo psicologo
- ◆ Novità e innovazioni nella ricerca nei vari campi della psicologia
- ◆ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ◆ Sistema di apprendimento interattivo basato su algoritmi per prendere decisioni su situazioni pianificate
- ◆ La sua speciale enfasi sulle metodologie di ricerca
- ◆ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e lavoro di riflessione individuale
- ◆ Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o mobile con connessione a internet



Una specializzazione creata per i professionisti che aspirano all'eccellenza e che permetterà di acquisire nuove competenze e strategie in modo fluente ed efficace"

“

Acquisisci una conoscenza approfondita della Psicologia dell'Educazione e delle sue molteplici implicazioni iscrivendoti a un Master completo creato per dare un impulso al tuo livello professionale"

Il programma comprende, nel suo corpo docente, prestigiosi professionisti che apportano la propria esperienza, così come specialisti riconosciuti e appartenenti a società scientifiche e Università prestigiose.

Il suo contenuto multimediale, sviluppato con le ultime tecnologie educative, permetterà al professionista un apprendimento situato e contestuale, un contesto simulato che fornirà un apprendimento programmato per allenarsi di fronte a situazioni reali.

La progettazione di questo programma è creata sull'Apprendimento Basato su Problemi mediante il quale lo studente deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. A tal fine, il professionista sarà assistito da un innovativo sistema di video interattivo creato da rinomati esperti nell'ambito della psicologia.

Aumenta la tua sicurezza come psicologo aggiornando le tue conoscenze grazie a questo Master.

Questo Master segna la differenza tra un professionista con molte conoscenze e un professionista che sa come applicarle nella pratica quotidiana della sua professione.



02

Obiettivi

Gli obiettivi di questo programma sono stati stabiliti come guida per lo sviluppo di tutta la specializzazione, con la missione specifica di offrire allo studente una specializzazione molto intensiva che darà un impulso reale al suo avanzamento professionale. Un percorso di crescita personale verso la qualità massima nel tuo intervento come psicologo.





“

Se il tuo obiettivo è quello di migliorare nella tua professione e di acquisire una qualifica che ti permetterà di competere tra i migliori, non cercare oltre. Questa specializzazione darà alla tua carriera l'impulso di cui ha bisogno"



Obiettivo generale

- ♦ Il principale obiettivo di questo Master è formare professionisti abilitati per l'esercizio della psicologia in un contesto educativo, con la padronanza delle abilità necessarie per intervenire nelle diverse aree di questa attività

“

Approfitta di quest'opportunità e fai questo passo per essere aggiornato sugli ultimi sviluppi in Psicologia dell'Educazione”





Obiettivi specifici

Modulo 1. Psicologia dell'apprendimento

- ◆ Conoscere e conformarsi con gli obblighi deontologici della psicologia
- ◆ Possedere abilità di giudizio per valutare processi o situazioni in modo obiettivo
- ◆ Padroneggiare l'apprendimento basato nell'associazione: condizionamento classico, operante e causale; apprendimento spaziale, osservativo (vicario), apprendimento di concetti e categorie, e apprendimento di abilità e strategie
- ◆ Imparare i tre principali temi di pensiero-ragionamento, il processo decisionale e la risoluzione di problemi

Modulo 2. Educazione dell'intelligenza e affettività

- ◆ Comprendere la definizione e le applicazioni dell'intelligenza emotiva
- ◆ Comprendere le componenti, l'evoluzione e la forma di valutazione dell'intelligenza emotiva
- ◆ Differenziare le relazioni personali nell'intelligenza emotiva

Modulo 3. Psicologia dell'attenzione e della percezione

- ◆ Possedere abilità di giudizio per valutare processi o situazioni in modo obiettivo
- ◆ Comprendere la percezione auditiva, con speciale enfasi nella percezione della parola e del linguaggio
- ◆ Conoscere i principali modelli teorici alla base della percezione e dell'attenzione
- ◆ Comprendere la classificazione dei diversi tipi di attenzione e la sua applicazione a situazioni concrete della vita quotidiana
- ◆ Imparare le basi neurali alla base dell'attenzione è interessante nell'attuale paradigma scientifico
- ◆ Comprendere la relazione tra percezione e attenzione e i disturbi neuropsicologici associati a questi processi, utili per lo sviluppo professionale di un futuro psicologo

Modulo 4. Psicologia di pensiero e linguaggio

- ◆ Sviluppare gli aspetti neuropsicologici coinvolti nello sviluppo del linguaggio
- ◆ Studiare le basi neuropsicologiche del linguaggio e le possibilità di lavoro e sviluppo dello stesso
- ◆ Analizzare e conoscere i processi di comprensione del linguaggio, i suoni e la comprensione della lettura
- ◆ Analizzare i disturbi del linguaggio e la lettoscrittura
- ◆ Imparare a realizzare una valutazione, diagnosi e intervento delle difficoltà di linguaggio

Modulo 5. Psicologia dello sviluppo

- ◆ Conoscere le funzioni, le caratteristiche e i limiti dei diversi modelli teorici della psicologia dello sviluppo, applicando i processi psicologici allo sviluppo evolutivo degli individui durante il ciclo vitale
- ◆ Conoscere i processi e le principali fasi dello sviluppo psicologico durante il ciclo vitale, nei suoi aspetti di normalità e anormalità
- ◆ Conoscere diversi disegni di ricerca, procedure di formulazione e contrasto di ipotesi, e l'interpretazione dei risultati nei vari ambiti dello sviluppo dell'individuo
- ◆ Conoscere i diversi campi di applicazione della psicologia dello sviluppo e avere le conoscenze necessarie per influenzare e promuovere la qualità della vita degli individui nei diversi contesti in cui si sviluppano
- ◆ Identificare le caratteristiche dei modelli teorici della psicologia dello sviluppo e riconoscerne le funzioni e i limiti

Modulo 6. Coaching

- ◆ Imparare il concetto e i risultati del coaching
- ◆ Valutare l'importanza del coaching come processo con obiettivi specifici
- ◆ Conoscere i diversi approcci e i percorsi storici del coaching

Modulo 7. Ottimizzazione evolutiva ed educativa

- ◆ Analizzare le principali teorie che spiegano lo sviluppo umano conoscendo le posizioni teoriche più rilevanti che spiegano i cambiamenti dalla nascita all'adolescenza
- ◆ Identificare i periodi di transizione da una fase all'altra
- ◆ Padroneggiare la procedura di base per la progettazione, l'implementazione e la valutazione di un programma di intervento di ottimizzazione

Modulo 8. Disturbi nello sviluppo del linguaggio

- ♦ Promuovere un atteggiamento di apprezzamento e rispetto nei confronti degli alunni con bisogni specifici di sostegno educativo derivanti da difficoltà nello sviluppo del linguaggio
- ♦ Identificare, analizzare e intervenire sulle possibili barriere dell'apprendimento
- ♦ Conoscere la prevenzione, l'identificazione e la valutazione delle necessità specifiche di supporto educativo derivate da difficoltà nello sviluppo del linguaggio
- ♦ Disegnare piani e programmi con le famiglie e altri agenti educativi rilevanti per prevenire e/o intervenire di fronte a necessità specifiche di supporto educativo derivate da difficoltà di sviluppo del linguaggio
- ♦ Identificare, analizzare e valutare le caratteristiche evolutive, necessità e richieste, problemi e differenze dell'essere umano nelle diverse fasi del ciclo vitale
- ♦ Conoscere la consulenza allo sviluppo per gli agenti coinvolti nei diversi contesti

Modulo 9. Psicologia dell'educazione

- ♦ Identificare le caratteristiche dei modelli teorici della psicologia dell'educazione
- ♦ Riconoscere le funzioni e i limiti dei modelli teorici della psicologia dell'educazione
- ♦ Distinguere i metodi di valutazione per ciascuna delle variabili coinvolte nel processo di insegnamento-apprendimento
- ♦ Identificare trattamenti specifici per ciascuna delle variabili coinvolte nel processo di insegnamento-apprendimento
- ♦ Identificare i diversi campi di applicazione della psicologia dell'educazione Descrivere i meccanismi che incidono nella qualità di vita degli individui
- ♦ Identificare i principi biologici delle funzioni psicologiche relazionate con lo sviluppo dell'individuo durante la sua vita Distinguere questi principi in base ai principi educativi

Modulo 10. Psicologia dell'istruzione

- ♦ Identificare e distinguere le necessità degli individui nel processo di istruzione
- ♦ Identificare obiettivi di azione in base alle necessità rilevate, così come definire gli obiettivi d'azione secondo l'analisi precedente effettuata
- ♦ Identificare le differenze relazionate con l'istruzione di ogni individuo Identificare le necessità e i problemi relazionati con l'istruzione di ogni individuo
- ♦ Descrivere i processi di interazione di gruppo in situazioni di istruzione Differenziare allo stesso modo le relazioni inter e intragruppali nel processo di istruzione
- ♦ Misurare i processi di interazione di gruppo in situazioni di istruzione
- ♦ Spiegare il contesto in cui si verificano i comportamenti degli individui e la loro relazione con le variabili didattiche
- ♦ Spiegare i processi di interazione di gruppo in ogni momento didattico
- ♦ Definire le variabili coinvolte nel processo didattico in base alle necessità
- ♦ Identificare tecniche di intervento psicologico adeguate per raggiungere gli obiettivi in base al momento evolutivo dell'individuo
- ♦ Differenziare strategie e tecniche di intervento efficaci per migliorare il processo di apprendimento dell'individuo, e applicarle al miglior processo didattico

03

Competenze

Dopo aver superato le valutazioni del Master Privato in Psicologia dell'Educazione, il professionista avrà competenze e prestazioni superiori in questo settore. Un approccio completo in un Master ad alto livello.





“

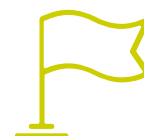
Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. Ma soprattutto, il supporto di professionisti, che ti daranno l'impulso di cui hai bisogno, con i mezzi e il sostegno necessari. Mettiamo tutto questo a tua disposizione"



Competenze generali

- ◆ Possedere e comprendere conoscenze che forniscono una base o un'opportunità di originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- ◆ Applicare le conoscenze acquisite e le abilità di problem solving in contesti nuovi o poco conosciuti all'interno di contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ◆ Comunicare le conclusioni e le conoscenze finali che le sostengono a un pubblico specializzato e non in modo chiaro e non ambiguo
- ◆ Possedere le capacità di apprendimento che permettano di continuare a studiare in modo ampiamente auto-diretto o autonomo
- ◆ Promuovere la qualità di vita in individui, gruppi, comunità e organizzazioni educative





Competenze specifiche

- ◆ Spiegare in cosa consistono e quali sono le capacità specifiche della psicologia dell'apprendimento
- ◆ Lavorare con gli studenti sull'intelligenza emotiva e l'affettività
- ◆ Identificare e intervenire nei diversi problemi di attenzione e percezione degli studenti
- ◆ Pianificare un adeguato intervento per problemi di linguaggio
- ◆ Riconoscere i problemi di processo intellettuale
- ◆ Agire sulle difficoltà di sviluppo
- ◆ Intervenire come coaching educativo in questo contesto
- ◆ Creare piani di ottimizzazione psicologica in ambiente scolastico
- ◆ Descrivere cos'è la psicologia dell'educazione
- ◆ Presentare in maniera chiara la psicologia dell'istruzione

“

Questo Master è rivolto a tutti gli psicologi che vogliono raggiungere un alto grado di specializzazione nell'ambito della Psicologia dell'Educazione”

04

Struttura e contenuti

I contenuti di questa completa specializzazione sono stati sviluppati dai professionisti più competenti in questo campo, con un criterio di alta qualità in ogni fase. Per questo, sono stati selezionati i temi più rilevanti e completi, con gli aggiornamenti più innovativi e interessanti del momento.





“

Questo Master Privato in Psicologia dell'Educazione possiede il programma scientifico più completo e aggiornato presente sul mercato”

Modulo 1. Psicologia dell'apprendimento

- 1.1. Apprendimento e condizionamento classico
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Il riflesso, l'abitudine e la sensibilizzazione
 - 1.1.3. Condizionamento classico
- 1.2. Condizionamento operante
 - 1.2.1. Fondamenti del condizionamento operante
 - 1.2.2. Programmi di rinforzo e castigo
 - 1.2.3. Estinzione
- 1.3. Apprendimento causale
 - 1.3.1. Introduzione
 - 1.3.2. Modelli di apprendimento causale
 - 1.3.3. Impotenza acquisita
- 1.4. Apprendimento spaziale
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Tolman: pioniere dell'apprendimento spaziale
 - 1.4.3. Conclusioni
- 1.5. Apprendimento per osservazione
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Apprendimento osservazionale
 - 1.5.3. Teoria dell'apprendimento sociale di Bandura
 - 1.5.4. Alternative all'imitazione
 - 1.5.5. Substrati cerebrali: neuroni specchio
- 1.6. Apprendimento di concetti e categorie, abilità e strategie
 - 1.6.1. Introduzione
 - 1.6.2. Apprendimento delle relazioni astratte (categorie e concetti)
 - 1.6.3. Apprendimento di abilità
 - 1.6.4. Apprendimento di strategie



- 1.7. Ragionamento deduttivo
 - 1.7.1. Introduzione
 - 1.7.2. Ragionamento deduttivo: propositivo
 - 1.7.3. Principali inferenze
 - 1.7.4. Teorie di ragionamento
- 1.8. Ragionamento probabilistico
 - 1.8.1. Introduzione al ragionamento induttivo: induzione categorica
 - 1.8.2. Introduzione al ragionamento probabilistico
 - 1.8.3. Euristico
 - 1.8.4. Teoria dei modelli mentali
- 1.9. Apprendimento, motivazione ed emozione
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Teoria normativa della decisione
 - 1.9.3. Processo decisionale
- 1.10. Ragionamento nel contesto
 - 1.10.1. Ragionamento quotidiano
 - 1.10.2. Abilità di argomentazione
 - 1.10.3. Creatività

Modulo 2. Educazione dell'intelligenza e affettività

- 2.1. Concetto di intelligenza emotiva
 - 2.1.1. Introduzione all'intelligenza
 - 2.1.2. Approssimazione alle intelligenze multipli
 - 2.1.3. Definire l'intelligenza emotiva
 - 2.1.4. Caratteristiche dell'intelligenza emotiva
 - 2.1.5. Relazione tra intelligenza emotiva e prestazione accademica
- 2.2. Teorie e modelli di intelligenza emotiva
 - 2.2.1. Scoprire le basi dell'intelligenza
 - 2.2.2. Le origini dell'intelligenza emotiva
 - 2.2.3. Nuovi contributi dell'intelligenza emotiva

- 2.3. Componenti dell'intelligenza emotiva
 - 2.3.1. Definire le componenti dell'intelligenza emotiva
 - 2.3.2. La sensazione nell'intelligenza emotiva
 - 2.3.3. L'attenzione nell'intelligenza emotiva
 - 2.3.4. La percezione nell'intelligenza emotiva
 - 2.3.5. La memoria nell'intelligenza emotiva
 - 2.3.6. La motivazione nell'intelligenza emotiva
 - 2.3.7. Il linguaggio nell'intelligenza emotiva
- 2.4. Fisiologia dell'intelligenza emotiva
 - 2.4.1. Le basi neuronali
 - 2.4.2. Cervello e intelligenza
 - 2.4.3. Cervello ed emozione
 - 2.4.4. Cervello e intelligenza emotiva
- 2.5. Evoluzione dell'intelligenza emotiva
 - 2.5.1. Evoluzione dell'intelligenza
 - 2.5.2. Lo sviluppo emotivo
 - 2.5.3. Sviluppo dell'intelligenza emotiva
- 2.6. Valutazione dell'intelligenza emotiva
 - 2.6.1. Caratteristiche della valutazione
 - 2.6.2. Valutazione del coefficiente di intelligenza
 - 2.6.3. Valutazione dell'intelligenza emotiva
- 2.7. Differenze di genere dell'intelligenza emotiva
 - 2.7.1. Differenze genetiche uomo-donna
 - 2.7.2. Il ruolo degli ormoni nella differenziazione di genere
 - 2.7.3. Differenze emotive uomo-donna
 - 2.7.4. Differenze di genere nella compassione
 - 2.7.5. Differenze di genere nell'empatia
- 2.8. Influenza sociale dell'intelligenza emotiva
 - 2.8.1. Disturbi emotivi nell'adolescenza
 - 2.8.2. Problemi emotivi in aula
 - 2.8.3. Intelligenza emotiva applicata all'adolescente
 - 2.8.4. Allenamento dell'intelligenza emotiva in aula

- 2.9. Famiglia e intelligenza emotiva
 - 2.9.1. L'individuo e la famiglia
 - 2.9.2. L'intelligenza e la famiglia
 - 2.9.3. Gli stili parentali
 - 2.9.4. Famiglia e problemi emotivi
 - 2.9.5. L'intelligenza emotiva e la famiglia
- 2.10. Miti e le verità di intelligenza emotiva
 - 2.10.1. Intelligenza emotiva e salute fisica: miti e realtà
 - 2.10.2. Intelligenza emotiva e salute mentale: miti e realtà
 - 2.10.3. Alessitimia, l'assenza di intelligenza emotiva: Miti e realtà

Modulo 3. Psicologia dell'attenzione e della percezione

- 3.1. Processo della percezione
 - 3.1.1. Introduzione alla percezione
 - 3.1.2. Percezione del colore
 - 3.1.3. Percezioni anomale
- 3.2. Percezione del movimento
 - 3.2.1. Definizione del movimento
 - 3.2.2. Funzioni della percezione del movimento
 - 3.2.3. Caratteristiche della percezione del movimento e i suoi tipi
- 3.3. Percezione della parola
 - 3.3.1. Caratteristiche fisiche del segnale
 - 3.3.2. Componenti dell'onda acustica
 - 3.3.3. Teorie della percezione del parola
- 3.4. Percezione del linguaggio
 - 3.4.1. Percezione delle vocali
 - 3.4.2. Percezione delle consonanti
 - 3.4.3. Conclusioni
- 3.5. Introduzione allo studio dell'attenzione
 - 3.5.1. Concetto di attenzione
 - 3.5.2. Caratteristiche dell'attenzione
 - 3.5.3. Fattori determinanti dell'attenzione
 - 3.5.4. Tipologie di attenzione
- 3.6. L'attenzione selettiva
 - 3.6.1. Definizione e concetto di attenzione selettiva
 - 3.6.2. Dimensioni di attenzione selettiva
 - 3.6.3. Modelli di attenzione selettiva
- 3.7. L'attenzione divisa
 - 3.7.1. Definizione e concetto di attenzione divisa
 - 3.7.2. Modelli di attenzione divisa
 - 3.7.3. Automaticità e controllo dell'attenzione
- 3.8. L'attenzione sostenuta
 - 3.8.1. Definizione e concetto di attenzione sostenuta
 - 3.8.2. Caratteristiche dei compiti di attenzione sostenuta
 - 3.8.3. Teorie di attenzione sostenuta
- 3.9. L'apporto dell'attenzione agli studi sperimentali.
 - 3.9.1. Compiti e paradigmi sperimentali
 - 3.9.2. L'esperimento di Stroop
 - 3.9.3. Gli esperimenti di priming
 - 3.9.4. Doppio esperimento
- 3.10. Neuroscienze dell'attenzione
 - 3.10.1. Basi cerebrali dell'attenzione
 - 3.10.2. Il componente P300 come indice elettrofisiologico dei processi di attenzione
 - 3.10.3. Attenzione sostenuta e Neuroimaging
 - 3.10.4. Differenze individuali nella percezione e nell'attenzione
 - 3.10.5. Differenze di età nell'attenzione



Modulo 4. Psicologia di pensiero e linguaggio

- 4.1. Basi neurobiologiche coinvolte nel linguaggio
 - 4.1.1. Introduzione
 - 4.1.2. Definizione di linguaggio
 - 4.1.3. Antecedenti storici
 - 4.1.4. Riepilogo
 - 4.1.5. Riferimenti bibliografici
- 4.2. Sviluppo del linguaggio
 - 4.2.1. Introduzione
 - 4.2.2. Insorgenza del linguaggio
 - 4.2.3. Acquisizione del linguaggio
 - 4.2.4. Riepilogo
 - 4.2.5. Riferimenti bibliografici
- 4.3. Approcci neuropsicologici del linguaggio
 - 4.3.1. Introduzione
 - 4.3.2. Processi cerebrali del linguaggio
 - 4.3.3. Aree cerebrali coinvolte
 - 4.3.4. Processi neurolinguistici
 - 4.3.5. Centri cerebrali coinvolti nella comprensione
 - 4.3.6. Riepilogo
 - 4.3.7. Riferimenti bibliografici
- 4.4. Neuropsicologia della comprensione del linguaggio
 - 4.4.1. Introduzione
 - 4.4.2. Aree cerebrali coinvolte nella comprensione
 - 4.4.3. I suoni
 - 4.4.4. Strutture sintattiche per la comprensione linguistica
 - 4.4.5. Processi semantici e apprendimento significativo
 - 4.4.6. Comprensione della lettura
 - 4.4.7. Riepilogo
 - 4.4.8. Riferimenti bibliografici

- 4.5. Comunicazione tramite il linguaggio
 - 4.5.1. Introduzione
 - 4.5.2. Il linguaggio come strumento che permette la comunicazione
 - 4.5.3. Evoluzione del linguaggio
 - 4.5.4. La comunicazione sociale
 - 4.5.5. Riepilogo
 - 4.5.6. Riferimenti bibliografici
- 4.6. I disturbi del linguaggio
 - 4.6.1. Introduzione
 - 4.6.2. Disturbi del linguaggio e della parola
 - 4.6.3. Professionisti coinvolti nel trattamento
 - 4.6.4. Implicazioni in classe
 - 4.6.5. Riepilogo
 - 4.6.6. Riferimenti bibliografici
- 4.7. Afasia
 - 4.7.1. Introduzione
 - 4.7.2. Tipologie di afasia
 - 4.7.3. Diagnosi
 - 4.7.4. Valutazione
 - 4.7.5. Riepilogo
 - 4.7.6. Riferimenti bibliografici
- 4.8. Stimolazione del linguaggio
 - 4.8.1. Introduzione
 - 4.8.2. Importanza della stimolazione del linguaggio
 - 4.8.3. La stimolazione fonetica-fonologica
 - 4.8.4. La stimolazione lessico-semanticamente
 - 4.8.5. La stimolazione morfosintattica
 - 4.8.6. Stimolazione pragmatica
 - 4.8.7. Riepilogo
 - 4.8.8. Riferimenti bibliografici
- 4.9. Disturbi della lettoscrittura
 - 4.9.1. Introduzione
 - 4.9.2. Ritardo nella lettura
 - 4.9.3. Dislessia
 - 4.9.4. Disortografia
 - 4.9.5. Disgrafia
 - 4.9.6. Trattamento dei disturbi della lettoscrittura
 - 4.9.7. Riepilogo
 - 4.9.8. Riferimenti bibliografici
- 4.10. Valutazione e diagnosi delle difficoltà di linguaggio
 - 4.10.1. Introduzione
 - 4.10.2. Valutazione del linguaggio
 - 4.10.3. Procedure di valutazione del linguaggio
 - 4.10.4. Prove psicologiche di valutazione del linguaggio
 - 4.10.5. Riepilogo
 - 4.10.6. Riferimenti bibliografici
- 4.11. Intervento nei disturbi del linguaggio
 - 4.11.1. Introduzione
 - 4.11.2. Applicazione di programmi di miglioramento
 - 4.11.3. Programmi di miglioramento
 - 4.11.4. programmi di miglioramento usando le nuove tecnologie
 - 4.11.5. Riepilogo
 - 4.11.6. Riferimenti bibliografici
- 4.12. Incidenza delle difficoltà del linguaggio nella prestazione accademica
 - 4.12.1. Introduzione
 - 4.12.2. Processi linguistici
 - 4.12.3. Incidenza dei disturbi del linguaggio
 - 4.12.4. Relazione tra udito e linguaggio
 - 4.12.5. Riepilogo
 - 4.12.6. Riferimenti bibliografici

- 4.13. Orientamento di genitori e professori
 - 4.13.1. Introduzione
 - 4.13.2. Stimolazione del linguaggio
 - 4.13.3. Stimolazione della lettura
 - 4.13.4. Riepilogo
 - 4.13.5. Riferimenti bibliografici

Modulo 5. Psicologia dello sviluppo

- 5.1. Psicologia dello sviluppo come scienza
 - 5.1.1. Approccio concettuale
 - 5.1.2. Dicotomie sullo sviluppo
 - 5.1.3. Aree di sviluppo
 - 5.1.4. Periodi del ciclo vitale
 - 5.1.5. Teorie dello sviluppo
- 5.2. Sviluppo prenatale e nascita
 - 5.2.1. Lo sviluppo prenatale
 - 5.2.2. La nascita
 - 5.2.3. La prima valutazione del neonato e le sue capacità
 - 5.2.4. I riflessi
 - 5.2.5. Gli stati di attivazione
- 5.3. Alterazioni nello sviluppo prenatale
 - 5.3.1. Attenzione precoce
 - 5.3.2. Anomalie genetiche
 - 5.3.3. L'influenza dei fattori ambientali nello sviluppo prenatale
 - 5.3.4. Disturbi perinatali: attenzione precoce
 - 5.3.5. Approccio concettuale: tipologie e caratteristiche dell'attenzione precoce
 - 5.3.6. Struttura e funzionamento
- 5.4. Caratteristiche evolutive dell'individuo nei primi tre anni: sviluppo
 - 5.4.1. Caratteristiche generali della fase e il collocamento nel sistema educativo attuale
 - 5.4.2. Sviluppo fisico
 - 5.4.3. Sviluppo cognitivo
 - 5.4.4. Sviluppo linguistico
 - 5.4.5. Sviluppo socio-emotivo
- 5.5. Sviluppo nell'infanzia (3-6 anni)
 - 5.5.1. Caratteristiche generali della fase e il collocamento nel sistema educativo attuale
 - 5.5.2. Sviluppo fisico
 - 5.5.3. Sviluppo cognitivo
 - 5.5.4. Sviluppo linguistico
 - 5.5.5. Sviluppo socio-emotivo
- 5.6. Disturbi dello sviluppo nel periodo di educazione infantile
 - 5.6.1. Valutazione e linee guida di intervento
 - 5.6.2. Disturbi del sonno e comportamento alimentare
 - 5.6.3. Controllo di sfinteri
 - 5.6.4. Ansia da separazione e influenza sociale e ambientale
 - 5.6.5. Ritardo mentale
 - 5.6.6. Disturbi del neurosviluppo
- 5.7. Sviluppo nell'infanzia (6-12 anni)
 - 5.7.1. Caratteristiche generali della fase e il collocamento nel sistema educativo attuale
 - 5.7.2. Sviluppo fisico
 - 5.7.3. Sviluppo cognitivo
 - 5.7.4. Sviluppo linguistico
 - 5.7.5. Sviluppo socio-emotivo
- 5.8. Disturbi dello sviluppo nel periodo di educazione primaria
 - 5.8.1. Valutazione e intervento
 - 5.8.2. Disturbi del comportamento
 - 5.8.3. Disturbi socio-emotivi
 - 5.8.4. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività: strumenti di valutazione e programmi di intervento
- 5.9. Sviluppo durante l'adolescenza e la gioventù
 - 5.9.1. Alterazioni delle tappe
 - 5.9.2. Caratteristiche generali della fase e il collocamento nel sistema educativo attuale
 - 5.9.3. Sviluppo fisico
 - 5.9.4. Sviluppo cognitivo
 - 5.9.5. Sviluppo socio-emotivo
 - 5.9.6. Emancipazione dalla famiglia di origine: inserimento dei giovani
 - 5.9.7. Il consumo di sostanze

- 5.10. Sviluppo in età adulta: fisico e psicosociale
 - 5.10.1. Sviluppo nella senilità: invecchiamento, pensionamento e famiglia
 - 5.10.2. Salute e malattia negli anziani
 - 5.10.3. Valutazione e intervento
 - 5.10.4. Sviluppo fisico e psicosociale dell'adulto: adattamento, cambi, fasi e crisi
 - 5.10.5. Età adulta e contesto familiare e lavorativo
 - 5.10.6. Invecchiamento delle persone: fisico, cognitivo, sociale, psicologico e pensionamento
 - 5.10.7. Gli anziani e il contesto familiare
 - 5.10.8. Alterazioni fisiche
 - 5.10.9. Deterioramento cognitivo
 - 5.10.10. Le demenze
 - 5.10.11. Depressione

Modulo 6. Coaching

- 6.1. Cos'è il coaching?
 - 6.1.1. Un processo rivolto verso un obiettivo
 - 6.1.1.1. L'importanza di definire l'obiettivo
 - 6.1.1.2. Iniziare dalla fine
 - 6.1.1.3. Come definire un obiettivo SMARTER
 - 6.1.1.4. Dall'obiettivo presunto a quello reale
 - 6.1.1.5. Caratteristiche dell'obiettivo
 - 6.1.2. Un processo tra persone
 - 6.1.2.1. Quadro o contesto di coaching
 - 6.1.2.2. La relazione di coaching
 - 6.1.2.3. Influenza nel processo di coaching
 - 6.1.2.4. La fiducia
 - 6.1.2.5. Il rispetto
 - 6.1.3. Il legame
- 6.1.4. Un processo comunicativo
 - 6.1.4.1. Il potere del linguaggio
 - 6.1.4.2. L'ascolto attivo
 - 6.1.4.3. L'assenza di giudizio
 - 6.1.4.4. Comunicazione non verbale
- 6.1.5. Un processo orientato all'azione
 - 6.1.5.1. L'importanza dell'azione
 - 6.1.5.2. Progettazione di un piano di azione
 - 6.1.5.3. Monitoraggio
 - 6.1.5.4. Valutazione
 - 6.1.5.5. Un processo creativo
 - 6.1.5.6. Generare opzioni
 - 6.1.5.7. Decidere opzioni
- 6.2. Origini e antecedenti del coaching
 - 6.2.1. Origini filosofiche e Maieutica
 - 6.2.1.1. Presocratico
 - 6.2.1.2. La Maieutica di Socrate
 - 6.2.1.3. Platone
 - 6.2.1.4. Influenze filosofiche posteriori
 - 6.2.2. Influenze della psicologia umanistica
 - 6.2.2.1. Basi della psicologia umanistica
 - 6.2.2.2. Fiducia nella capacità del cliente
 - 6.2.2.3. Approccio nelle potenzialità e possibilità
 - 6.2.3. Contributi della psicologia positiva
 - 6.2.3.1. Basi della psicologia positiva
 - 6.2.3.2. Condizioni della psicologia positiva
 - 6.2.3.3. Forza umana
 - 6.2.3.4. Senso e proposito per la vita

- 6.2.4. The Winner Game
 - 6.2.4.1. La pratica intenzionale
 - 6.2.4.2. Il miglioramento della prestazione sportiva
 - 6.2.4.3. Galwain
- 6.2.5. Orientalismo
 - 6.2.5.1. Importanza del processo o cammino
 - 6.2.5.2. Obiettivi come propositi
 - 6.2.5.3. Distacco dalle aspettative e dai risultati
 - 6.2.5.4. Comprendere la sofferenze
 - 6.2.5.5. Il potere del presente
- 6.2.6. Altre influenze
 - 6.2.6.1. Psicologia sistemica
 - 6.2.6.2. Psicologia Gestalt
 - 6.2.6.3. Concetto di Flow
 - 6.2.6.4. Insegnamenti Zen
 - 6.2.6.5. Management
 - 6.2.6.6. Neuroscienze
 - 6.2.6.7. Epigenetica
- 6.3. Scuole e correnti attuali
 - 6.3.1. Scuola americana
 - 6.3.1.1. Approccio del coaching pratico
 - 6.3.1.2. Thomas Leonard
 - 6.3.1.3. Altri esponenti
 - 6.3.2. Scuola europea
 - 6.3.2.1. Coaching umanitario
 - 6.3.2.2. Jhon Whitmore
 - 6.3.2.3. Altri esponenti
 - 6.3.3. Scuola sudamericana
 - 6.3.3.1. Approccio del coaching ontologico
 - 6.3.3.2. Rafael Echevarría e Julio Olalla
 - 6.3.3.3. Altri esponenti
- 6.4. Differenze tra il coaching e altri approcci
 - 6.4.1. Specificità della relazione nel coaching
 - 6.4.1.1. La responsabilità del coachee
 - 6.4.1.2. Il ruolo del coach
 - 6.4.1.3. Il raggiungimento degli obiettivi
 - 6.4.2. Limiti del coaching
 - 6.4.2.1. Condizioni psicologiche del coachee
 - 6.4.2.2. Controllo del coach e lavoro personale
 - 6.4.2.3. Malessere e neurosi nei processi di coaching
 - 6.4.2.4. Segnali di psicosi nel coachee
 - 6.4.2.5. Considerazioni sulla derivazione del coachee a professionisti di psicoterapia
 - 6.4.2.6. Approccio dei processi di coaching con coachees in trattamento psichiatrico
 - 6.4.3. Psicoterapia
 - 6.4.3.1. Approccio psicoterapeutico
 - 6.4.3.2. Approccio psicodinamico
 - 6.4.3.3. Approccio umanistico
 - 6.4.3.4. Approccio gestaltico
 - 6.4.3.5. Approccio comportamentale
 - 6.4.3.6. Approccio junghiano
 - 6.4.3.7. Approccio sistemico
 - 6.4.3.8. Integrazione della psicoterapia con processi di coaching
 - 6.4.4. Mentoring
 - 6.4.4.1. Obiettivi del mentoring
 - 6.4.4.2. Relazioni nel mentoring
 - 6.4.4.3. Il potere della fiducia nel mentoring
 - 6.4.4.4. Consultazione nel mentoring
 - 6.4.4.5. Limiti del mentoring
 - 6.4.4.6. Integrazione del mentoring con processi di coaching

- 6.4.5. Consulting
 - 6.4.5.1. Relazioni nel consulting
 - 6.4.5.2. Obiettivi del consulting
 - 6.4.5.3. Integrazione del consulting con processi di coaching
- 6.4.6. Councelling
 - 6.4.6.1. Relazioni nel councelling
 - 6.4.6.2. Obiettivi e ambiti
 - 6.4.6.3. Integrazione del councelling con processi di coaching
- 6.4.7. Empowerment
 - 6.4.7.1. Definizione
 - 6.4.7.2. Processi
 - 6.4.7.3. Tipologie
- 6.4.8. Altri approcci
 - 6.4.8.1. Arteterapia
 - 6.4.8.2. Musicoterapia
 - 6.4.8.3. Drammaterapia
 - 6.4.8.4. Danzaterapia
 - 6.4.8.5. Terapie corporee e integrative corpo-mente
- 6.5. Ambiti del coaching
 - 6.5.1. Coaching Live
 - 6.5.1.1. Personale
 - 6.5.1.2. Familiare
 - 6.5.1.3. Di coppia
 - 6.5.2. Coaching sportivo
 - 6.5.2.1. Coaching sportivo professionale
 - 6.5.2.2. Coaching per la forma fisica e la salute
 - 6.5.2.3. Coaching esecutivo
 - 6.5.2.4. Coaching di squadre
 - 6.5.2.5. Coaching aziendale
 - 6.5.2.6. Coaching nutrizionale
 - 6.5.2.7. Coaching sistemico
 - 6.5.2.8. Psicocoaching
 - 6.5.2.9. Coaching trasformativo
 - 6.5.2.10. Coaching educativo
- 6.6. Competenze di un coach
 - 6.6.1. Codice deontologico
 - 6.6.1.1. Ecologia
 - 6.6.1.2. Riservatezza
 - 6.6.1.3. Stabilimento di un'alleanza
 - 6.6.1.4. Creazione del legame
 - 6.6.1.5. Onestà
 - 6.6.1.6. Trasparenza
 - 6.6.1.7. Rispetto
 - 6.6.1.8. Impegno
 - 6.6.2. Abilità interne
 - 6.6.2.1. Autoconoscenza
 - 6.6.2.2. Vulnerabilità
 - 6.6.2.3. Proattività
 - 6.6.2.4. Empatia
 - 6.6.2.5. Riflessione
 - 6.6.3. Abilità esterne
 - 6.6.3.1. Comunicazione efficace
 - 6.6.3.2. Ascolto attivo
 - 6.6.3.3. Ammirazione
 - 6.6.3.4. Asserzione
 - 6.6.3.5. Feedback
 - 6.6.3.6. Gestione del processo
 - 6.6.3.7. Silenzio
 - 6.6.3.8. Motivazione
 - 6.6.4. Associazioni di coaching
 - 6.6.4.1. International Coach Federation (ICF)
 - 6.6.4.2. Associazione Spagnola di Coaching
 - 6.6.4.3. Associazione Spagnola di Coaching e Consulenza di Processi
 - 6.6.4.4. International Coaching Community
 - 6.6.4.5. Associazione Internazionale di Coaching e Psicologia

- 6.6.5. Certificazioni e preparazione di coaching
 - 6.6.5.1. Requisiti per una preparazione di qualità
 - 6.6.5.2. Programmi accreditati
 - 6.6.5.3. Certificazione di coach professionisti
 - 6.6.5.4. Processo di certificazione
- 6.6.6. Le 11 competenze dell'ICF
 - 6.6.6.1. Stabilire le basi
 - 6.6.6.2. Creare la relazione
 - 6.6.6.3. Comunicare efficacemente
 - 6.6.6.4. Facilitare l'apprendimento e il risultato
- 6.7. Struttura di una sessione
 - 6.7.1. Ruoli del coach e del coachee
 - 6.7.1.1. Ruoli e responsabilità del coach
 - 6.7.1.2. Ruoli e responsabilità del coachee
 - 6.7.1.3. Processo di coaching
 - 6.7.1.4. Definire gli obiettivi
 - 6.7.1.5. Piano d'azione
 - 6.7.1.6. Impegno
 - 6.7.1.7. Alleanze
 - 6.7.1.8. Valutazione
 - 6.7.2. Sponsor
 - 6.7.2.1. L'azienda, direzione o istituzione come sponsor
 - 6.7.2.2. Obiettivi dell'azienda del coachee
 - 6.7.2.3. Responsabilità nel processo di coaching
 - 6.7.3. Struttura e inquadratura
 - 6.7.3.1. Situazione iniziale
 - 6.7.3.2. Situazione sperata
 - 6.7.3.3. Distanza tra l'inizio e l'obiettivo del coaching
 - 6.7.4. Alleanza e contratto
 - 6.7.4.1. La convivenza di un'alleanza
 - 6.7.4.2. Il contratto e gli aspetti contrattuali
 - 6.7.4.3. Differenze e uguaglianze tra alleanza e contratto
 - 6.7.5. Tipologie di sessione in base all'obiettivo
 - 6.7.5.1. Di contatto
 - 6.7.5.2. Di inizio del processo
 - 6.7.5.3. Di sviluppo
 - 6.7.5.4. Di monitoraggio
 - 6.7.5.5. Di valutazione
 - 6.7.5.6. Di chiusura
 - 6.7.6. Chiusura della relazione
 - 6.7.6.1. Valutazione del processo
 - 6.7.6.2. Valutazione della relazione
 - 6.7.6.3. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi
- 6.8. Modelli
 - 6.8.1. Wasick
 - 6.8.2. PIE
 - 6.8.3. STIR
 - 6.8.4. Modello GROW
 - 6.8.4.1. Obiettivo
 - 6.8.4.2. Realtà
 - 6.8.4.3. Opzioni
 - 6.8.4.4. Azione
 - 6.8.4.5. Modello OUTCOMES
 - 6.8.4.6. Obiettivi
 - 6.8.4.7. Ragioni
 - 6.8.4.8. Agire dal presente
 - 6.8.4.9. Chiarire la differenza
 - 6.8.4.10. Generare opzioni
 - 6.8.4.11. Motivare l'azione
 - 6.8.4.12. Entusiasmo e stimoli
 - 6.8.4.13. Supporti

- 6.8.5. Modello ACHIEVES
 - 6.8.5.1. Assess current situation
 - 6.8.5.2. Create Brainstorming of alternatives
 - 6.8.5.3. Hone Goals
 - 6.8.5.4. Iniziare opzioni
 - 6.8.5.5. Valutare opzioni
 - 6.8.5.6. Convalidare il programma di azioni
 - 6.8.5.7. Entourage momentum
- 6.9. Coaching coattivo
 - 6.9.1. Fondamenti del coaching coattivo
 - 6.9.2. Il modello del coaching coattivo
 - 6.9.3. La relazione di coaching coattivo
 - 6.9.4. Contesti
 - 6.9.4.1. Ascolto
 - 6.9.4.2. Intuizione
 - 6.9.4.3. Curiosità
 - 6.9.4.4. Spingere e approfondire
 - 6.9.5. Autogestione
 - 6.9.5.1. Principi e pratiche
 - 6.9.5.2. Plenitudine
 - 6.9.5.3. Processo
 - 6.9.5.4. Equilibrio
 - 6.9.5.5. Combinazione
- 6.10. Il coaching come strumento di valutazione di gruppi, aziende e comunità
 - 6.10.1. Sfide attuali di aziende e istituzioni
 - 6.10.2. Coaching organizzativo
 - 6.10.3. Obiettivi delle aziende
 - 6.10.4. Servizi di coaching per aziende
 - 6.10.4.1. Esecutivo
 - 6.10.4.2. Formazioni specifiche
 - 6.10.4.3. Shadow coaching
 - 6.10.4.4. Coaching di gruppo
 - 6.10.4.5. Coaching (sistemico) sistema di squadre
 - 6.10.5. Strumenti psicometrici di diagnosi
 - 6.10.5.1. Motivazioni e valori
 - 6.10.5.2. Strumenti psicometrici di diagnosi
 - 6.10.5.3. MBTI
 - 6.10.5.4. FIRO-B
 - 6.10.5.5. Feedback 360°
 - 6.10.5.6. DISC
 - 6.10.5.7. Belbin
 - 6.10.5.8. Evoluzione di sistemi e comunità
 - 6.10.5.9. Gestione del cambiamento e dell'innovazione tramite il coaching
 - 6.10.5.10. Strumenti di base del coaching
 - 6.10.5.10.1. Ruota della vita personale
 - 6.10.5.10.2. Ruota docente
 - 6.10.5.10.3. Ruota alunno
 - 6.10.5.10.4. Analisi DAFO personale
 - 6.10.5.10.5. Vantaggio di Johari
 - 6.10.5.10.6. Schema GROW
 - 6.10.5.10.7. Circolo di controllo, influenza e preoccupazione
 - 6.10.5.10.8. Testa, cuore, pancia
 - 6.10.5.10.9. VAK

Modulo 7. Ottimizzazione evolutiva ed educativa

- 7.1. Principali autori e teorie psicologiche dello sviluppo durante l'infanzia
 - 7.1.1. Teoria psicoanalitica dello sviluppo infantile di S. Freud
 - 7.1.2. Teoria dello sviluppo psicosociale di E. Erikson
 - 7.1.3. Teoria dello sviluppo cognitivo di J. Piaget
 - 7.1.3.1. Adattamento: i processi di assimilazione e accomodamento portano all'equilibrio
 - 7.1.3.2. Stadi dello sviluppo cognitivo
 - 7.1.3.3. Stadio sensomotorio (0-2 anni)
 - 7.1.3.4. Stadio pre-operatorio: sottoperiodo pre-operatorio (2-7 anni)
 - 7.1.3.5. Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni)
 - 7.1.3.6. Stadio delle operazioni formali (11-12 anni in avanti)



- 7.1.4. Teoria socioculturale di Lev Vygotsky
 - 7.1.4.1. Come impariamo?
 - 7.1.4.2. Funzioni psicologiche superiori
 - 7.1.4.3. Il linguaggio: uno strumento di mediazione
 - 7.1.4.4. Zona di sviluppo prossimo
 - 7.1.4.5. Sviluppo e contesto sociale
- 7.2. Introduzione all'intervento precoce
 - 7.2.1. Storia dell'intervento precoce
 - 7.2.2. Definizione di intervento precoce
 - 7.2.2.1. Livelli di intervento precoce
 - 7.2.2.2. Principali ambiti di azione
 - 7.2.3. Cos'è un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 7.2.3.1. Concetto di Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 7.2.3.2. Funzionamento di un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 7.2.3.3. Professionisti e ambiti di intervento
- 7.3. Aspetti evolutivi di sviluppo
 - 7.3.1. Lo sviluppo a 0-3 anni
 - 7.3.1.1. Introduzione
 - 7.3.1.2. Sviluppo motorio
 - 7.3.1.3. Sviluppo cognitivo
 - 7.3.1.4. Sviluppo del linguaggio
 - 7.3.1.5. Sviluppo sociale
 - 7.3.2. Lo sviluppo a 3-6 anni
 - 7.3.2.1. Introduzione
 - 7.3.2.2. Sviluppo motorio
 - 7.3.2.3. Sviluppo cognitivo
 - 7.3.2.4. Sviluppo del linguaggio
 - 7.3.2.5. Sviluppo sociale
- 7.4. Campanelli di allarme nello sviluppo infantile
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Segnali di allarme in bambini da 0 a 2 anni
 - 7.4.3. Segnali di allarme in bambini da 2 a 7 anni

- 7.5. Lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo dai 7 agli 11 anni
 - 7.5.1. Lo sviluppo a 7-11 anni
 - 7.5.2. Introduzione
 - 7.5.3. Sviluppo motorio
 - 7.5.4. Sviluppo cognitivo
 - 7.5.5. Sviluppo del linguaggio
 - 7.5.6. Sviluppo sociale
- 7.6. Lo sviluppo cognitivo durante l'adolescenza e la prima gioventù
 - 7.6.1. Lo sviluppo durante l'adolescenza e la prima gioventù
 - 7.6.2. Introduzione
 - 7.6.3. Sviluppo motorio
 - 7.6.4. Sviluppo cognitivo
 - 7.6.5. Sviluppo del linguaggio
 - 7.6.6. Sviluppo sociale

Modulo 8. Disturbi nello sviluppo del linguaggio

- 8.1. Introduzione
- 8.2. Pensiero e linguaggio: Le sue relazioni
 - 8.2.1. Teorie che spiegano il suo sviluppo
 - 8.2.2. Pensiero e linguaggio: La sua interdipendenza
 - 8.2.3. La posizione del linguaggio nell'apprendimento
- 8.3. Relazione del linguaggio con le difficoltà di apprendimento.
 - 8.3.1. Comunicazione, linguaggio, parola e lingua
 - 8.3.2. Informazioni generali sullo sviluppo del linguaggio
 - 8.3.3. Prevenzione dei problemi del linguaggio
- 8.4. Il ritardo nello sviluppo del linguaggio e le sue implicazioni nelle difficoltà di apprendimento
 - 8.4.1. Concettualizzazione del ritardo nello sviluppo del linguaggio e la sua caratterizzazione
 - 8.4.2. Cause del ritardo nello sviluppo del linguaggio
 - 8.4.3. Importanza del riconoscimento precoce e la sua attenzione dalla scuola
 - 8.4.4. Il ritardo nello sviluppo del linguaggio come fattori di rischio per le difficoltà di apprendimento

- 8.5. Disturbi del linguaggio più comuni negli studenti
 - 8.5.1. Concetti e delimitazioni
 - 8.5.2. Disturbo del linguaggio orale: Manifestazioni nelle componenti: fonetica, fonologia, morfo-lessicologia, sintassi, semantica e pragmatica
 - 8.5.3. Disturbo della parola: dislalia, disartria, rinolalia, disfonia e balbuzie
- 8.6. Valutazione del linguaggio
 - 8.6.1. Strumenti di valutazione
 - 8.6.2. Componenti da valutare
 - 8.6.3. Referto di valutazione
- 8.7. Attenzione ai disturbi del linguaggio negli istituti educativi
 - 8.7.1. Disturbo del linguaggio
 - 8.7.2. Disturbo della parola
- 8.8. Attività per l'integrazione dei saperi e la loro applicazione pratica
- 8.9. Letture raccomandate
- 8.10. Bibliografia

Modulo 9. Psicologia dell'educazione

- 9.1. Storia, concetto e tendenze attuali della psicologia dell'educazione
 - 9.1.1. Storia: inizio, nascita e consolidamento della psicologia dell'educazione
 - 9.1.2. Problematica concettuale e diversità epistemologica
 - 9.1.3. Metodologia della ricerca educativa
- 9.2. Natura, tratti e approcci dell'apprendimento
 - 9.2.1. Introduzione
 - 9.2.2. Metafore dell'apprendimento
 - 9.2.3. Conclusioni
- 9.3. Teoria comportamentale e implicazioni nell'educazione
 - 9.3.1. Condizionamento classico nel contesto educativo
 - 9.3.2. Condizionamento strumentale nel contesto educativo
 - 9.3.3. Condizionamento operante nel contesto educativo
 - 9.3.4. Apprendimento sociale di Bandura
 - 9.3.5. Tecniche di modifica del comportamento in base al condizionamento

- 9.4. Teorie del processo dell'informazione
 - 9.4.1. Inizi, centri di influenza e periodo di consolidamento
 - 9.4.2. Teoria di controllo adattativo del pensiero
 - 9.4.3. Teoria degli schemi
 - 9.4.4. Teorie del processo dell'informazione
- 9.5. Teorie cognitive dell'apprendimento
 - 9.5.1. Teorie classiche
 - 9.5.2. Teorie attuali
 - 9.5.3. Implicazioni nel contesto educativo attuale
- 9.6. Intelligenza
 - 9.6.1. Concettualizzazione
 - 9.6.2. Teorie di approccio psicometrico
 - 9.6.3. Strumenti di valutazione
 - 9.6.4. Teorie cognitive attuali
 - 9.6.5. Teorie attuali
 - 9.6.6. Modello di Feuerstein
 - 9.6.7. Teoria triarchica di Sternberg
 - 9.6.8. Teoria delle intelligenze multipli di Gardner
 - 9.6.9. Intelligenza emotiva di Salovey, Mayer e Caruso
 - 9.6.10. Strumenti di valutazione
 - 9.6.11. Programmi di intervento
- 9.7. Stili di apprendimento e pensiero
 - 9.7.1. Concettualizzazione
 - 9.7.2. Tipologie, tratti e criteri differenziali
 - 9.7.3. Strumenti di valutazione
- 9.8. Motivazione e apprendimento scolastico
 - 9.8.1. Concettualizzazione e modelli esplicativi della motivazione
 - 9.8.2. Tipologie di motivazione
 - 9.8.3. Obiettivi accademici
 - 9.8.4. Motivazione dei risultati
 - 9.8.5. Strumenti di valutazione
 - 9.8.6. Modelli di intervento

- 9.9. Creatività, approccio concettuale
 - 9.9.1. Modelli classici
 - 9.9.2. Modelli attuali
 - 9.9.3. Strumenti di valutazione
 - 9.9.4. Applicazioni nel contesto educativo
- 9.10. Capacità interpersonali e abilità sociali
 - 9.10.1. Processi di gruppo in aula
 - 9.10.2. Dinamiche dell'aula
 - 9.10.3. Conclusioni

Modulo 10. Psicologia dell'istruzione

- 10.1. Sviluppo storico e tendenze attuali della psicologia dell'istruzione
 - 10.1.1. Sviluppo storico: radici, nascita e sviluppo
 - 10.1.2. Teorie classiche e attuali
 - 10.1.3. Concettualizzazione della psicologia dell'istruzione
- 10.2. Metodologia e ricerca didattica
 - 10.2.1. Conoscenza scientifica, teorie e ricerca in psicologia dell'educazione dell'istruzione
 - 10.2.2. Tipi di progettazione
 - 10.2.3. Metodologie di ricerca
- 10.3. Disegno didattico
 - 10.3.1. Concettualizzazione
 - 10.3.2. Dimensioni e componenti del disegno
 - 10.3.3. Livelli del disegno didattico
 - 10.3.4. Fasi del disegno didattico
 - 10.3.5. Tipi di disegno didattico
- 10.4. Mediazione didattica degli insegnanti: stili di insegnamento. Valutazione e intervento
 - 10.4.1. Approccio concettuale
 - 10.4.2. Tipologie: classiche e attuali
 - 10.4.3. Strumenti di valutazione
 - 10.4.4. Proposte di intervento nel contesto didattico

- 10.5. La mediazione dell'alunno: strategie di apprendimento. Valutazione e intervento
 - 10.5.1. Approccio concettuale
 - 10.5.2. Analisi dello stato attuali della ricerca
 - 10.5.3. Diversità tipologica
 - 10.5.4. Strumenti di valutazione
 - 10.5.5. Programmi di intervento nelle strategie di apprendimento
- 10.6. La mediazione tra pari: Apprendimento cooperativo
 - 10.6.1. Approccio concettuale e variabili coinvolte nell'apprendimento cooperativo
 - 10.6.2. Modelli e strutture di apprendimento cooperativo
 - 10.6.3. Implicazioni nel contesto didattico
- 10.7. La mediazione del contesto: Variabili della situazione
 - 10.7.1. Identificazione delle variabili della situazione
 - 10.7.2. Ambiente fisico e risorse materiali
 - 10.7.3. Conclusioni
- 10.8. Disegno didattico nei contenuti di apprendimento: Valutazione e programmi di intervento
 - 10.8.1. Linguaggio scritto
 - 10.8.2. Linguaggio matematico
 - 10.8.3. Strumenti di valutazione nel contesto didattico
 - 10.8.4. Programmi di intervento
- 10.9. Disegno didattico nei valori
 - 10.9.1. Valutazione e intervento: identificazione dei valori
 - 10.9.2. Analisi dei valori nel contesto didattico
 - 10.9.3. Strumenti di valutazione e proposta di intervento
- 10.10. Disegno didattico e attenzione alla diversità: Valutazione e proposte di intervento
 - 10.10.1. Concettualizzazione e identificazione della diversità nel contesto didattico
 - 10.10.2. Analisi della diversità nel contesto didattico: strumenti di valutazione e proposta di intervento
 - 10.10.3. Conclusioni



“

Il nostro programma di studi è stato progettato considerando l'efficacia dell'insegnamento: imparare più velocemente, in modo più efficiente e su una base permanente"

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gérvas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso faccia riferimento alla vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali della pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard di Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli psicologi che seguono questo metodo, non solo assimilano i concetti, ma sviluppano anche la capacità mentale, grazie a esercizi che valutano situazioni reali e richiedono l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH perfeziona il metodo casistico di Harvard con la migliore metodologia di insegnamento del momento, 100% online: il Relearning.

La nostra università è la prima al mondo a coniugare lo studio di casi clinici con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione e che combina un minimo di 8 elementi diversi in ogni lezione: una vera rivoluzione rispetto al semplice studio e all'analisi di casi.



Lo psicologo imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate mediante l'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo in lingua spagnola (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specialità cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socioeconomico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure in video

TECH rende partecipe lo studente delle ultime tecniche, degli ultimi progressi educativi e dell'avanguardia delle tecniche psicologiche attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

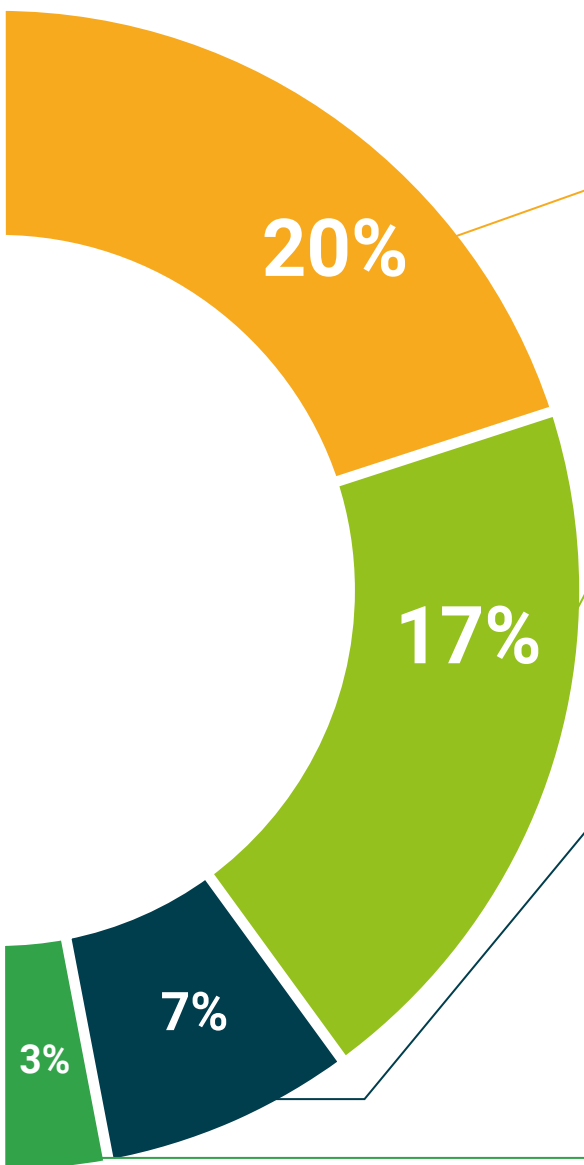
Questo esclusivo sistema di formazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua formazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo della cura e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e di autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono prove scientifiche sull'utilità dell'osservazione di terzi esperti. La denominazione "Learning from an Expert" rafforza le conoscenze e i ricordi e genera sicurezza nel futuro processo decisionale.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



06

Titolo

Il Master Privato in Psicologia dell'Educazione garantisce, oltre alla formazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso al Master rilasciato dalla TECH Università Tecnologica.



“

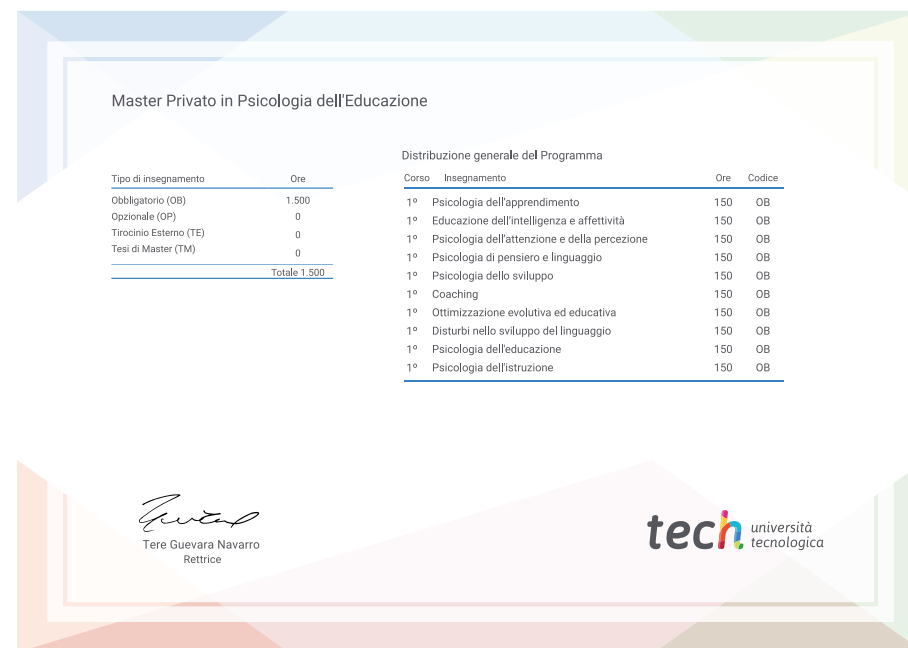
Includi nella tua specializzazione un Master Privato in Psicologia dell'Educazione: un valore aggiunto e altamente qualificante per qualsiasi specialista di quest'area”

Questo **Master Privato in Psicologia dell'Educazione** possiede il programma più completo e aggiornato presente sul mercato.

Dopo aver superato le valutazioni, lo studente riceverà, mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, il suo corrispondente titolo **Master Privato** rilasciato da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** indica la qualifica ottenuta nel Master e soddisfa i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Psicologia dell'Educazione**
N° Ore Ufficiali: **1.500 O.**



*Apostille dell'Aia Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingu

tech università
tecnologica

Master Privato

Psicologia dell'Educazione

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Psicologia dell'Educazione

